

Il Krumbacher, *Geschichte der Byzant. Literatur*<sup>2</sup>, p. 757, intitola « racconto umoristico del topo » (Maushumoreske) e adduce come uno dei non rari esempi presso i Bizantini di parodia della Santa Scrittura, un brevissimo opuscolo pubblicato dal Boissonade, *Anecdota graeca* I (Parigi 1829) pp. 429-436, dal codice Parigino greco 2652 del secolo XV, ff. 110-115: Τοῦ σωρωτάτου κυροῦ Θεοδώρου τοῦ Προδρόμου σχέδη μύς. Inc. Εἰ βούλεσθε, ὦ παῖδες, τραφῆναι τήμερον λογικῶς.

L'opuscolo venne ristampato dal Sathas, *Μεσαιωνικὴ Βιβλιοθήκη* VII (Venezia 1894) pp. ριδ'-ριζ', che lo considerava come la chiave del dramma satirico di Teodoro Prodromo, la Galeomyomachia: Ἴδού δὲ ἡ τῆς Γαλεωμυομαχίας κλεις τοῦ Προδρόμου, ὅστις πιθχνῶς ἐσχολίασεν ἢ ἀνενέωσε τὸ κωμικὸν δράμα . . .

L'ultima ristampa si trova in Horna C., *Analekten zur byzantinischen Literatur*, Wien 1905, pp. 14-16, col sussidio di un secondo codice, il Vaticano greco 711 della fine del secolo XIV (1) ff. 72-77, che offre semplicemente il titolo Τὰ σχέδη μύς senza il nome dell'autore. Il Horna, che conserva la denominazione « Maushumoreske », si occupa sopra tutto della paternità. Supposto che all'opuscolo che circolava anonimo, sia stato preposto dal capriccio di un copista per l'*horror vacui* il noto nome di Teodoro Prodromo, egli combatte tale attribuzione e adduce ragioni in favore dell'ipotesi, già manifestata in *Byzant. Zeitschrift* 13 (1904) p. 324 nota 1, che se ne debba ricercare l'autore in Costantino Manasse.

In primo luogo obietta che gli σχέδη μύς non possono avere per autore il Prodromo, perchè questi non si è attenuto rigorosamente alla legge della clausola preferita dai retori della fine del secolo XII (cfr. Maas, *Rhythmisches zu der Kunstprosa des Manasses*, *Byzant. Zeitschrift* 11 [1902] p. 505 s), laddove che l'autore dell'opuscolo rarissimamente la trasgredisce. L'opuscolo risalirebbe quindi all'età del Manasse.

In secondo luogo spiega la somiglianza del tratto iniziale degli σχέδη μύς (Horna o. c. p. 14 lin. 11-19) con un passo della *Descriptio Telluris* (Sternbach, *Beiträge zur Kunstgeschichte in Jahreshfte des Oesterreichischen Archäologischen Instituts* 5 [1902], *Beiblatt*, col. 77, lin. 119-143) non come un plagio del Manasse

(1) Il Vatic. gr. 711 è stato scritto da Θεόδωρος ὁ Ἀθύριανός (v. sottoscrizione a f. 135<sup>v</sup>), scriba ignoto a Vogel-Gardthausen.